

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 14/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2011 al 14-01-2011

Adnkronos: <i>Bel tempo su tutta l'Italia per il weekend. Protezione civile: nebbia in val Padana</i>	1
Adnkronos: <i>Meteo: Protezione civile, tempo stabile nel fine settimana</i>	2
Adnkronos: <i>Firenze, dopo frana per maltempo riapre strada provinciale 69 Imprunetana</i>	3
Adnkronos: <i>Scossa di terremoto di magnitudo 3.3 in provincia dell'Aquila, nessun danno</i>	4
Adnkronos: <i>Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 all'Aquila, nessun danno</i>	5
Asca: <i>METEO: NEL WEEK END TEMPO STABILE MA C'E' RISCHIO NEBBIA.</i>	6
Asca: <i>MALTEMPO/FIRENZE: RIAPERTURA PARZIALE SP IMPRUNETANA DOPO FRANA.</i>	7
Asca: <i>ABRUZZO/EDILIZIA: CHIODI, CON CNR LINEE GUIDA PROGETTI ECOSOSTENIBILI</i>	8
Asca: <i>RIFIUTI/CAMPANIA: CONFERMATO IMPIEGO FORZE ARMATE FASE POST EMERGENZA.</i>	9
Asca: <i>INCENDI: PROT. CIVILE, A GRUPPO INAER GESTIONE FLOTTA CANADAIR.</i>	10
Asca: <i>BRASILE: OLTRE 500 I MORTI NEL PEGGIOR DISASTRO NATURALE DI SEMPRE.</i>	11
Asca: <i>TERREMOTO: PROT. CIVILE, SCOSSA MAGNITUDO 3.3 IN PROVINCIA L'AQUILA.</i>	12
Avvenire: <i>Il Papa: una ricostruzione anche civile</i>	13
Avvenire: <i>Haiti sopravvive tra le macerie</i>	14
Avvenire: <i>La Ue preoccupata: «La situazione si è aggravata»</i>	15
Avvenire: <i>Dodici mesi da dimenticare</i>	16
Avvenire: <i>Haiti in bianco per l'anniversario Ma la gente vuole ricominciare</i>	17
Avvenire: <i>«La solidarietà deve diventare progetto»</i>	19
Blogosfere: <i>Haiti un anno dopo il terremoto: l'analisi del sisma e le foto dal cielo</i>	20
Il Giornale della Protezione Civile: <i>A Rosolini voragine in piazza Il sindaco: "ProCiv ritardataria"</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rotolon, ok dal commissario Presto la messa in sicurezza</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Weekend di bel tempo, ma attenti alla nebbia</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alluvioni in Brasile e Australia</i>	24
Il Grecale: <i>Michele Bordo sull'emergenza dissesto a Lesina Marina</i>	25
Julie news: <i>A Nola seminario formativo per il "Bando di idee 2011"</i>	26
Il Mattino (Nazionale): <i>Inchiesta sul Genio civile, varata una task force. Tutti i procedimenti autorizzativi curati d...</i>	27
Il Messaggero: <i>AVEZZANO (L'Aquila) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 è stata registrata nella Ma...</i>	28
La Nuova Ecologia.it: <i>Tagli contro natura</i>	29
Rai News 24: <i>Frane e inondazioni nello stato di Rio, più di 400 morti</i>	31
La Repubblica: <i>rifiuti, l'esercito resta per altri sei mesi - patrizia capua</i>	32
La Repubblica: <i>maestri di sci "facili" all'estero - fabio tanzilli</i>	33
Repubblica.it: <i>Brasile, oltre 500 morti per le inondazioni La presidente Joussef: "Siamo nel dramma"</i>	34
Repubblica.it: <i>Si aggrava il bilancio delle inondazioni primi aiuti federali e polemiche politiche</i>	35
Il Sole 24 Ore: <i>La spagnola Inaer gestirà i Canadair</i>	36
Il Sole 24 Ore: <i>Dramma inondazioni in Brasile</i>	37
La Stampaweb: <i>"Salvate prima mio fratello". E annega Eroe tredicenne commuove l'Australia</i>	38
La Stampaweb: <i>"Io, prigioniero 14 ore nell'ovovia"</i>	40
TGCom: <i>FIUME DI FANGO</i>	41
WindPress.it: <i>NEL FINE SETTIMANA TEMPO STABILE CON FORMAZIONE DI</i>	42
WindPress.it: <i>SICURI CON LA NEVE 2011</i>	43
inalessandria.it: <i>Aperte le iscrizioni ai Corsi per Aspiranti Volontari della Croce Rossa di Alessandria</i>	44

Bel tempo su tutta l'Italia per il weekend. Protezione civile: nebbia in val Padana

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 16:21

Roma - (Adnkronos) - Il fine settimana vedrà un persistente campo di alta pressione sull'intera penisola ma l'accumulo di umidità nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Un weekend di tempo stabile su tutta l'Italia. Il fine settimana vedrà un persistente campo di alta pressione sull'intera penisola. Tale situazione di stabilità atmosferica determinerà un accumulo di umidità nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie.

Da oggi fino a lunedì 17 gennaio sono previste, infatti, nebbie diffuse e persistenti sulla Pianura Padana e localmente, durante le ore notturne e del primo mattino, sulle zone pianeggianti e nelle valli delle regioni centrali e meridionali. Massima prudenza, dunque, nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle nebbie.

In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. Preferibile, dunque, privilegiare le ore diurne per mettersi in viaggio perché di notte e nelle prime ore del mattino è maggiore la probabilità di incontrare formazioni di nebbia. La Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in stretto contatto con le prefetture e le omologhe strutture regionali delle zone interessate.

Meteo: Protezione civile, tempo stabile nel fine settimana

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 15:33

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Un weekend di tempo stabile su tutta l'Italia. Il fine settimana vedra' un persistente campo di alta pressione sull'intera penisola italiana. Tale situazione di stabilita' atmosferica determinera' un accumulo di umidita' nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie.

Firenze, dopo frana per maltempo riapre strada provinciale 69 Imprunetana

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 15:59

Firenze - (Adnkronos) -Transito consentito per ora ai mezzi pubblici

commenta 0 vota 2 invia stampa

Firenze, 13 gen. - (Adnkronos) - La Provincia di Firenze, grazie ad un primo intervento di messa in sicurezza, ha consentito il transito sulla SP 69 "Imprunetana" nei pressi della Frazione di Tavarnuzze, riaprendolo anche ai mezzi pubblici. "Questi primi lavori - commenta la vice presidente Laura Cantini - hanno fatto si' che il disagio degli abitanti di Impruneta fosse circoscritto, infatti pur mantenendo limitato il passaggio dei mezzi privati (quelli inferiori a 3,5 tonnellate) garantisce il transito alle auto e ai mezzi pubblici inferiori alle 4,3 tonnellate". Oggi inizieranno i lavori per il ripristino dell'attraversamento idraulico interrotto dalla frana e quindi della strada provinciale.

"Nell'ultimo mese - commenta Cantini - la Direzione Viabilita' ha fatto fronte a diverse situazioni di emergenza dovute alle difficili condizioni atmosferiche, ma abbiamo lavorato per ridurre al minimo i disagi alla cittadinanza e per un completo ripristino delle funzionalita' dei tratti interessati. Se i saggi che verranno effettuati domani sulla frana della SP 69 - conclude Laura Cantini - non evidenzieranno danni piu' rilevanti, in qualche giorno saremo in grado di restituire piena fruibilita' alla strada".

L'Amministrazione Comunale e il sindaco di Impruneta si associano alla soddisfazione dell'assessore Cantini riconoscendo la tempestivita' dell'intervento di prima messa in sicurezza. Gia' da oggi sara' possibile per la Cap mettere in funzione un collegamento tra Impruneta e Tavarnuzze con un mezzo inferiore ai 43 q che garantisca per tutti i cittadini il collegamento con l'Ataf a Tavarnuzze e con le corse Cap per Firenze da Impruneta. "L'augurio - conclude il sindaco Ida Beneforti - e' che sia possibile intervenire definitivamente in tempi altrettanto brevi. Intanto ringraziamo la Provincia per la tempestivita'".

Scossa di terremoto di magnitudo 3.3 in provincia dell'Aquila, nessun danno

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 20:41

Roma - (Adnkronos) - Epicentro tra i comuni di Magliano De' Marsi, Scurcola Marsicana e Massa d'Albe. Altre scosse erano state registrate tra domenica e lunedì scorsi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 13 gen. - (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita nella serata di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Magliano De' Marsi, Scurcola Marsicana e Massa d'Albe.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 19.55 con magnitudo 3.3.

Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 all'Aquila, nessun danno

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 20:36

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 13 gen. - (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita nella serata di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Magliano De' Marsi, Scurcola Marsicana e Massa d'Albe. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 19.55 con magnitudo 3.3.

METEO: NEL WEEK END TEMPO STABILE MA C'E' RISCHIO NEBBIA

METEO: NEL WEEK END TEMPO STABILE MA C'E' RISCHIO NEBBIA

(ASCA) - Roma, 13 gen - Un weekend di tempo stabile su tutta l'Italia. Il fine settimana alle porte vedra' un persistente campo di alta pressione sull'intera penisola italiana. Tale situazione di stabilita' atmosferica determinera' un accumulo di umidita' nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie.

Nel dettaglio dunque, spiega la Protezione Civile, da oggi giovedi' fino a lunedi' 17 gennaio sono previste nebbie diffuse e persistenti sulla Pianura Padana e localmente, durante le ore notturne e del primo mattino, sulle zone pianeggianti e nelle valli delle regioni centrali e meridionali. Si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle nebbie. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilita' per il percorso che si intende seguire.

E' utile inoltre privilegiare le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino e' maggiore la probabilita' di incontrare formazioni di nebbia.

La Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile seguira' l'evolversi della situazione in stretto contatto con le prefetture e le omologhe strutture regionali delle zone interessate.

res-rus/sam/lv

(Asca)

MALTEMPO/FIRENZE: RIAPERTURA PARZIALE SP IMPRUNETANA DOPO FRANA.

MALTEMPO/FIRENZE: RIAPERTURA PARZIALE SP IMPRUNETANA DOPO FRANA

(ASCA) - Firenze, 13 gen - La Provincia di Firenze, grazie ad un primo intervento di messa in sicurezza, ha consentito il transito sulla Strada provinciale 69 'Imprunetana' nei pressi della frazione di Tavarnuzze, riaprendolo anche ai mezzi pubblici.

"Questi primi lavori - commenta la vice presidente Laura Cantini - hanno fatto si' che il disagio degli abitanti di Impruneta fosse circoscritto, infatti pur mantenendo limitato il passaggio dei mezzi privati (quelli inferiori a 3,5 tonnellate) garantisce il transito alle auto e ai mezzi pubblici inferiori alle 4,3 tonnellate".

Oggi inizieranno i lavori per il ripristino dell'attraversamento idraulico interrotto dalla frana e quindi della strada provinciale.

"Nell'ultimo mese - commenta la vice presidente - la direzione Viabilita' ha fatto fronte a diverse situazioni di emergenza dovute alle difficili condizioni atmosferiche, ma abbiamo lavorato per ridurre al minimo i disagi alla cittadinanza e per un completo ripristino delle funzionalita' dei tratti interessati. Se i saggi che verranno effettuati domani sulla frana della SP 69 - conclude Laura Cantini - non evidenzieranno danni piu' rilevanti, in qualche giorno saremo in grado di restituire piena fruibilita' alla strada".

afe/mpd/lv

ABRUZZO/EDILIZIA: CHIODI, CON CNR LINEE GUIDA PROGETTI ECOSOSTENIBILI.

ABRUZZO/EDILIZIA: CHIODI, CON CNR LINEE GUIDA PROGETTI ECOSOSTENIBILI

(ASCA) - L'Aquila, 13 gen - Prima riunione operativa, ieri all'Aquila, per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 14 luglio dal presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e dal presidente del Centro nazionale delle ricerche (Cnr), Luciano Maiani.

In base all'accordo, e' stato nominato un Comitato di gestione paritetico, composto da tre rappresentanti per parte, con il compito di attivare e coordinare iniziative congiunte finalizzate, tra l'altro, a promuovere politiche di innovazione in vari settori. A rappresentare la Regione, Enrico Mazzaelli, segretario generale della Presidenza di Giunta, Antonio Sorgi, direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, e Carlo Visca, direttore della Direzione Protezione civile ed Ambiente. Per il Cnr collaboreranno Fausto Guazzetti, direttore Irpi/Cnr Perugia, Tullio Antonio Maria Tolio, direttore Itia/Cnr Milano, e Mauro Chilante, Itc/Cnr L'Aquila. Tra le molteplici finalita' del Protocollo, si e' deciso di privilegiare azioni per lo sviluppo sostenibile nell'edilizia residenziale e l'eco qualita' architettonica.

Il Comitato neo insediato provvedera' a definire apposite linee guida, procedendo, successivamente, ad un monitoraggio sul territorio (con Ordini professionali ed Associazioni di categoria) affinche' le stesse siano correttamente applicate.

L'edilizia ecologica e' un tema particolarmente sentito dal Presidente della Regione, Gianni Chiodi, che ha sollecitato "un'attenzione prioritaria su questo punto dell'accordo con il Cnr".

res-map/mcc/alf

(Asca)

RIFIUTI/CAMPANIA: CONFERMATO IMPIEGO FORZE ARMATE FASE POST EMERGENZA.**RIFIUTI/CAMPANIA: CONFERMATO IMPIEGO FORZE ARMATE FASE POST EMERGENZA**

(ASCA) - Roma, 13 gen - Resteranno operative nella Regione Campania 250 unita' di personale delle Forze Armate per continuare ad assicurare la tutela della sicurezza dei siti, delle aree e degli impianti di interesse strategico nazionale nonche' il supporto operativo, in sinergia con tutte le istituzioni competenti e sotto il comando dei vertici gerarchici militari sul territorio. Si sta inoltre perfezionando, spiega una nota della Protezione Civile, il passaggio delle competenze amministrative agli uffici regionali ordinariamente preposti alla pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti, in vista della data del 31 gennaio prossimo, quando cesseranno le loro attivita' l'Unita' Operativa e Stralcio, come previsto dal decreto legge n. 195 del 2009.

Nessuna proroga, quindi, mentre resta garantita la continuita' nell'impegno finora portato avanti dalle Forze Armate. Sono queste le decisioni prese nel corso di un incontro svoltosi oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, a cui hanno partecipato il Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, il Prefetto di Napoli Andrea De Martino, l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, il Presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro e il coordinatore dell'Unita' Operativa e Stralcio, gen. Mario Morelli.

res-rus/rus/alf

INCENDI: PROT. CIVILE, A GRUPPO INAER GESTIONE FLOTTA CANADAIR

INCENDI: PROT. CIVILE, A GRUPPO INAER GESTIONE FLOTTA CANADAIR

(ASCA) - Roma, 13 gen - Si e' conclusa, nel pomeriggio, la procedura di gara per l'assegnazione della gestione della flotta Canadair destinata al servizio antincendio boschivo.

Lo comunica in una nota la Protezione Civile.

"La gara - spiega la nota - dopo un lungo iter reso difficoltoso dalla situazione in cui si trovava la societa' precedentemente incaricata del servizio, e' stata aggiudicata al Raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla societa' Inaer Helycopter Italia e dalla Inaer Aviones Anfibios S.A.U. Durante lo svolgimento delle procedure di gara, il Dipartimento ha comunque assicurato il mantenimento della flotta, preservandola e rendendola disponibile per l'immediata consegna al nuovo operatore. Cio' consentira' di far fronte alle attivita' di spegnimento degli incendi boschivi gia' a partire dal prossimo periodo di operativita' (15 febbraio-30 aprile) con un numero adeguato di velivoli.

Allo stesso modo si prevede che il servizio possa essere prontamente garantito anche per la prossima campagna estiva".

Con la conclusione della gara "giungera' a termine anche la vicenda del mancato pagamento delle retribuzioni alle maestranze, che da quattro mesi non percepivano il compenso dovuto".

res-map/mcc/ss

BRASILE: OLTRE 500 I MORTI NEL PEGGIOR DISASTRO NATURALE DI SEMPRE.

BRASILE: OLTRE 500 I MORTI NEL PEGGIOR DISASTRO NATURALE DI SEMPRE

(ASCA-AFP) - Teresopolis (Brasile), 14 gen - E' salito a oltre 500 morti il bilancio delle vittime del peggior disastro naturale che si sia mai verificato in Brasile. Le piogge torrenziali che hanno colpito la regione di Serrana, a nord di Rio de Janeiro, hanno provocato innumerevoli frane, con fiumi di fango e detriti che hanno investito e distrutto centinaia di abitazioni.

Le autorità locali hanno fissato oggi a 506 la conta ufficiale delle vittime, superando così il precedente e triste record di 437 morti, provocati da una frana nel 1967, considerata fino a oggi il peggior disastro naturale mai avvenuto nel paese. Mentre continuano gli sforzi dei soccorritori per cercare di raggiungere eventuali sopravvissuti, non si fermano le piogge, che rendono ancora più rischiose le operazioni di soccorso.

Il presidente del Brasile, Dilma Rousseff, che ieri ha visitato l'area colpita, ha detto di aver visto "scene assolutamente scioccanti".

red-sam/sam/alf

TERREMOTO: PROT. CIVILE, SCOSSA MAGNITUDO 3.3 IN PROVINCIA L'AQUILA.

TERREMOTO: PROT. CIVILE, SCOSSA MAGNITUDO 3.3 IN PROVINCIA L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 13 gen - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita nella serata di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Magliano De' Marsi, Scurcola Marsicana e Massa d'Albe. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 19.55 con magnitudo 3.3.

res-map/mcc/alf

Il Papa: una ricostruzione anche civile

MONDO

13-01-2011

DAL NOSTRO INVIATO A PORT-AU-PRICE

«È tempo di ricostruire subito, non solo le strutture materiali ma soprattutto la convivenza civile, sociale e religiosa». Sono le «parole di speranza» che, «nelle attuali circostanze particolarmente difficili», Benedetto XVI ha voluto inviare alla popolazione di Haiti a un anno dal devastante terremoto. «Auspicio che il popolo haitiano ha detto il Papa nel suo messaggio, letto dal suo inviato, cardinale Robert Sarah durante la Messa sia il primo protagonista della sua storia attuale e del suo futuro, contando anche sull'aiuto internazionale, che ha già dato segni di grande generosità attraverso l'aiuto economico e quello dei volontari giunti da tutti i Paesi».

«In occasione del primo anniversario del terribile terremoto che ha gettato nel lutto il vostro Paese ha affermato, sono unito a voi tutti, cari haitiani, per assicurarvi la mia preghiera, particolarmente per quanti sono morti».

E l'impatto del cardinale Robert Sarah con le tendopoli haitiane è stato duro: «Non ho mai visto tanta miseria, tante persone in condizioni così inumane. Eppure hanno conservato la loro fede», dice il presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum. Martedì ha celebrato una messa nel campo sfollati di Parc Acra. Quindi ha celebrato ieri mattina la messa davanti alla cattedrale crollata di Notre Dame circondata dalle rovine del centro antico. Ha concelebrato con il cardinale di Edinburgo

Il cardinale Sarah (Cor Unum) ha letto il messaggio durante la celebrazione a Port-au-Prince

Keith O'Brien, il nunzio Bernardito Auza e i 10 vescovi di Haiti, tra cui Guire Poulard, vescovo di Cayes, appena nominato arcivescovo della capitale.

Qual è la sua opinione sulla situazione?

C'è stata una grande solidarietà verso Haiti, eppure sembra non bastare, abbiamo fatto tutti troppo poco per questa gente. La situazione è inaccettabile.

Cosa le ha detto il Papa?

Haiti è nel cuore di Benedetto XVI. Ho portato la sua benedizione e un aiuto concreto proveniente dalle offerte ricevute per il terremoto: 800.000 dollari per la ricostruzione delle scuole e 400.000 dollari per la ricostruzione delle chiese, sentito il parere della conferenza episcopale. Inoltre ho detto a questo popolo disperato e semplice, molto religioso, che si sente vittima di una maledizione che invece deve conservare fede e speranza. Dio è vicino a loro, quanto è accaduto è una calamità naturale, non volontà divina. Semmai le colpe sono dell'uomo.

Lei ha incontrato il presidente uscente René Preval...

Gli ho chiesto di parlarmi dei mali di Haiti. Mi ha risposto che sono la violenza, la miseria, la corruzione. Quest'ultimo punto mi preoccupa molto perché preclude il futuro. Mi pare che i politici abbiano grandi responsabilità per questa drammatica situazione. Hanno paralizzato Haiti in un momento così difficile. Servono persone che pensino al bene comune, la chiesa haitiana deve formarli.

Cosa dobbiamo fare ora per aiutare?

Per quanto ci riguarda, ho chiesto una lista di progetti urgenti da finanziare con la Carità del Papa. La Chiesa continuerà a stare vicina ai fratelli haitiani, per aiutarli a camminare da soli. Ma ora tocca ai governi mantenere le promesse fatte.

Paolo Lambruschi Un uomo deposita dei fiori durante la cerimonia organizzata a St. Christophe, a Titayen. In tutte le città dell'isola si sono svolte cerimonie per ricordare i 230mila morti del terremoto.

Alle 16.53 è stato osservato un minuto di silenzio. (Epa)

Haiti sopravvive tra le macerie

POPOTUS

13-01-2011

Un anno dopo il terremoto nel Paese poco è cambiato: 800 mila persone vivono ancora sotto i teli di plastica È passato un anno: 365 lunghi giorni. Ad Haiti, un Paese situato in un'isola del Centro America, di fronte alla Florida, il tempo sembra essersi fermato a quel 12 gennaio 2010, quando un violento terremoto polverizzò la capitale:

Port-au-Prince.

Ben 230 mila persone morirono, altre 300 mila rimasero ferite, sei case su dieci furono distrutte. È stata una delle peggiori tragedie degli ultimi cento anni. O meglio è, dato che da allora ben poco è cambiato. Basta dare uno sguardo veloce alle strade della capitale dove ci sono ancora le macerie degli edifici crollati. Appena il 20 per cento è stato rimosso. Almeno 800 mila persone vivono ancora sotto teli di plastica in tendopoli improvvisate, senza nemmeno i servizi igienici. Spesso mangiano e bevono solo quello che portano loro le varie associazioni, religiose e laiche, che si sono fatte carico dell'emergenza. Haiti, prima del sisma, era il Paese più povero dell'emisfero occidentale: metà dei cittadini viveva con meno di due dollari al giorno. Il terremoto ha colpito una nazione già sull'orlo del baratro. Il governo è da sempre debole e assente e questo rende difficile la ricostruzione. Dopo il terremoto, i Paesi ricchi - Stati Uniti in testa - si erano presi l'impegno di aiutare Haiti: avevano promesso di investire 11 miliardi di dollari in tre anni per la rinascita della nazione. Ben poco, però, è arrivato, meno di un quinto della somma. Un po' perché dopo i primi giorni di commozione generale si tende a dimenticare l'emergenza, un po' perché il governo haitiano non collabora. Risultato: la gente aspetta, fra le macerie.

La Ue preoccupata: «La situazione si è aggravata»

MONDO

13-01-2011

L ALLARME EUROPEO**DA PORT-AU-PRINCE**

A A un anno dal terremoto, ad Haiti la situazione si è aggravata. È netto il giudizio dell Unione europea, che non nasconde la preoccupazione per il futuro del Paese. «Siamo pienamente consapevoli che, lungi dall essere soddisfacente, la situazione in alcuni settori è andata addirittura aggravandosi», ha affermato l Alto rappresentante per la Politica estera dell Ue, Catherine Ashton, insieme ai commissari allo sviluppo, Andris Piebalgs, e agli aiuti umanitari, Kristalina Georgieva. A suscitare l apprensione di Bruxelles, oltre ai problemi provocati nel corso del 2010 dall uragano Tomas e dall epidemia di colera, è soprattutto l instabilità politica che non consente agli aiuti umanitari di raggiungere tutti coloro che ne hanno bisogno e complica il processo di ricostruzione. L Ue ha sottolineato Piebalgs «ha mantenuto le sue promesse, ma sugli interventi pesano i ritardi tecnici e l insicurezza; l instabilità politica rende più lenta la ricostruzione». «Per quanto tragico, il terremoto non è il peggiore problema di Haiti», ha aggiunto la commissaria agli aiuti umanitari, Georgieva. Con uno stanziamento di 1,2 miliardi di euro, l Unione europea è il principale donatore a favore di Haiti a livello internazionale. Sono già stati impegnati 600 milioni di euro e di questi ne sono stati materialmente spesi 332. Nel corso del 2011, Bruxelles conta di arrivare a spendere circa il 50% dell intero finanziamento. Gli aiuti Ue sono serviti per ristabilire i servizi di base, pagando gli stipendi a insegnanti, operatori sanitari e della protezione civile, ma anche per ricostruire infrastrutture strategiche e la rete viaria. Grazie all intervento europeo, ha ricordato il commissario Piebalgs, la strada che conduce dalla capitale Port-au-Prince a Cap Haitien, la seconda città del Paese, si può percorrere in tre ore, rispetto alle otto prima necessarie. L Ue si è rivolta alle autorità haitiane per chiedere che garantiscano «elezioni libere».

Dodici mesi da dimenticare

POPOTUS

13-01-2011

Il 2010 è stato un anno terribile per Haiti. Prima, a gennaio, c'è stato il terremoto. Poi, in settembre sono arrivati i cicloni: sono stati meno forti rispetto al passato ma hanno distrutto i campi per sfollati, all'aperto e, dunque, esposti alle piogge. A ottobre, infine, è esploso il colera: una malattia infettiva che si trasmette con l'acqua e il cibo contaminati. Nelle tendopoli, dove le condizioni igieniche sono terribili, il colera sta facendo una strage: finora sono morte quasi quattromila persone e il numero dei contagiati continua a crescere. Ad affrontare la situazione, ancora una volta, sono state le organizzazioni umanitarie, soprattutto Medici senza Frontiere (Msf), che ha curato quasi l'80 per cento dei malati. O la clinica dei missionari camilliani, una delle poche rimaste in piedi dopo il terremoto.

Nelle cliniche pubbliche manca tutto: non ci sono medicine e nemmeno letti, i dottori sono pochi, prima del terremoto per essere assistiti si doveva pagare. E pochi potevano permetterselo.

Haiti in bianco per l'anniversario Ma la gente vuole ricominciare

MONDO

13-01-2011

UN ANNO DOPO

Haiti in bianco per l'anniversario Ma la gente vuole ricominciare*L'impegno di Caritas nelle campagne per far ripartire l'economia dell'isola «Qui il colera uccide di nascosto, nessuno conta le vittime che son già 10mila»*

Sono arrivati a piccoli gruppi, in silenzio, rigorosamente vestiti di bianco, il colore del lutto ad Haiti. Tra le rovine di quel che resta della Cattedrale, c'era un bagno di folla ieri. Per ricordare il momento in cui, un anno fa, la terra tremò. E Port-au-Prince fu ingoiata in una nuvola di polvere rossastra. Oltre 230mila persone morirono sul colpo, ma il bilancio era destinato a crescere, crescere, fino a 316mila vittime, il numero agghiacciante aggiornato proprio ieri dal premier Bellerive.

I familiari hanno elencato uno ad uno i nomi degli scomparsi, prima dell'inizio della Messa celebrata dall'inviato del Papa, il cardinale Robert Sarah. Alla funzione erano presenti anche il delegato speciale dall'Onu per la ricostruzione Bill Clinton, il rapper Wyclef Jean e il contestatissimo presidente René Preval. Scuole, banche, negozi sono rimasti chiusi, mentre le radio - principale strumento di comunicazione nell'isola, soprattutto per gli sfollati - hanno trasmesso musica solenne. Alle 16.53 l'ora della prima, scossa - è stato osservato un minuto di silenzio. La commozione non ha cancellato, però, le polemiche. A pochi passi dalla cattedrale, le migliaia di tende disposte a casaccio sullo spiazzo di Champs de Mars - fino a un anno fa l'unica zona residenziale della già poverissima Port-au-Prince - ricordano le promesse tradite fatte agli haitiani nei giorni subito dopo l'emergenza. Oltre 800mila persone vivono sotto un telo di plastica, le macerie sono ancora lì, dove le ha scaraventate la furia del terremoto: in 12 mesi è stato rimosso meno del 20%.

Appena il 42% dei fondi internazionali previsti per il 2010 è arrivato. E la mancanza di un governo stabile - il presidente in carica è scaduto da un anno e i risultati del voto di novembre non sono ancora definitivi - per i brogli rischia di posticipare ancora la ricostruzione.

DAL NOSTRO INVIATO A PORT-AU-PRINCE

PAOLO LAMBRUSCHI

Nel fiume che scende dalle colline dietro Port-au-Prince bevono e si lavano uomini e animali. Non c'è altra acqua a Rivière Froid, 20mila abitanti, quasi la metà accorsi dalle colline dopo il sisma e il ciclone Tomas che a novembre ha distrutto i raccolti. È così in tutte le campagne di Haiti, le più depresse delle Americhe. Dove oggi si muore di nascosto. «Il colera arriva in questo modo e la gente si ammala e muore senza che nessuno lo sappia» denuncia padre Leandre Destin, haitiano, superiore della congregazione locale dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa - nelle aree rurali del Paese sono già morte 6mila persone oltre alle 4mila decedute nella capitale. In tutto - 10mila morti, ma non si dice. I malati sono almeno 200mila». L'epidemia dilaga per ignoranza delle norme igieniche, per la lontananza dagli ospedali e la carenza di latrine e acqua. I Piccoli Fratelli ne sono testimoni: vivono nelle zone più remote dove organizzano corsi quotidiani di prevenzione e distribuiscono bacinelle e amuchina per sciacquarsi le mani e acqua trattata col cloro. La Caritas italiana ha deciso di appoggiare i loro progetti di prevenzione sanitaria e quelli di sviluppo delle comunità delle campagne, per frenare, occupando almeno 1.500 persone, l'esodo verso le tendopoli della capitale. «Abbiamo capito ascoltando i partner locali che in questa fase dovevamo star fuori da Port-au-Prince per provare a decongestionarla» spiega Paolo Beccegato, responsabile dell'area internazionale della Caritas - puntando su sanità, formazione e lavoro e facendo diventare protagoniste le comunità. La priorità è fermare il colera, finora 100mila persone hanno beneficiato dei nostri programmi preventivi». Ad Haiti la Caritas italiana è presente con tre operatori per il coordinamento degli aiuti ed agisce a stretto contatto con la Caritas nazionale caraibica, che ha raggiunto un milione di beneficiari.

Con la colletta indetta dalla Cei, l'organismo pastorale della Chiesa italiana, ha raccolto 21,6 milioni di euro avviando 51 progetti per circa 9,3 milioni. Come li ha impiegati?

«Siamo in una situazione eccezionale» prosegue Beccegato - perché il sisma, il colera e il ciclone Tomas sommati alla

Haiti in bianco per l'anniversario Ma la gente vuole ricominciare

miseria pregressa hanno prolungato l'emergenza oltre ogni limite, costringendo un milione di persone a vivere accampate in condizioni disumane. Volevamo incidere sulla povertà, così mentre 3,2 milioni sono stati destinati all'emergenza e tre milioni alla ricostruzione, per la prima volta abbiamo investito un terzo della somma raccolta in progetti socio economici e formativi». Sostiene il direttore, monsignor Vittorio Nozza, che «statistiche, numeri e voci di budget non raccontano la scelta di mettersi a servizio da compagni di strada e non da maestri».

Ad esempio non dicono quanta dignità restituiranno ai terremotati di Lilevoise, a Nord della capitale, i progetti della fondazione Fhrd, composta da cattolici haitiani e da padre Giuseppe Durante della missione degli Scalabriniani.

«Abbiamo comperato afferma il missionario alcuni terreni adiacenti alla missione per costruire case e rispondere all'emergenza abitativa. Il cantiere impiegherà sfollati mentre la Fondazione Marcegaglia donerà una macchina per fabbricare blocchi di cemento, introvabile sull'isola». Oltre all'edilizia, Fhrd stimolerà formazione professionale e agricoltura dando lavoro a 120 persone in un anno.

Né un bilancio calcola l'entusiasmo generato dal dell'economia solidale, progetto di Caritas di Haiti del quale la Caritas italiana ha pagato l'avvio. «Abbiamo fondato racconta A- nis Deiby, responsabile di Ecosol nelle nostre dieci diocesi altrettante microimprese agricole e di servizi. La Caritas costituirà una cooperativa per erogare microcrediti. Lo scopo è creare nuove filiere produttive». In due anni mille persone troveranno lavoro. L'industria tessile che esporta magliette negli States ne impiega seimila. Si poteva fare di più? Alle accuse di inefficacia risponde la rete Caritas.

«Nel primo anno spiega Jasmine Bates, segretaria delle 11 Caritas nazionali presenti ad Haiti abbiamo investito 217 milioni di dollari, un terzo nell'emergenza, il resto in formazione, sanità e alloggi provvisori aiutando un milione e mezzo di vittime e lavorando con diocesi e parrocchie. Contando l'intervento anti-colera, abbiamo speso tra il 50 e il 60 per cento del budget. Poco? Senza stabilità politica sfido non si può fare di più». Il braccio caritativo della Chiesa punta sul lungo periodo per impedirci di dimenticare Haiti.

A dare il via alle tante cerimonie è stata la Messa tra le rovine della cattedrale Anche Bill Clinton in mezzo alla folla

«La solidarietà deve diventare progetto»

MONDO

13-01-2011

DA ROMA GIANNI CARDINALE

«La risposta concreta» ai bisogni della popolazione di Haiti, un anno fa colpita dal terremoto e che oggi si trova a fronteggiare una drammatica epidemia di colera, passa attraverso «la solidarietà che non può limitarsi alla sola emergenza iniziale, ma deve diventare progetto stabile e concreto». È questo l'appello lanciato ieri pomeriggio dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato di Sua Santità, nella basilica papale di Santa Maria Maggiore, nell'omelia pronunciata durante la concelebrazione eucaristica in suffragio dell'arcivescovo di Port-au-Prince, monsignor Joseph Serge Miot, e delle 230mila vittime del sisma.

Benedetto XVI, ha detto il porporato, «si unisce spiritualmente alla nostra preghiera, esortando nuovamente la comunità internazionale a promuovere e portare avanti ogni utile iniziativa per contribuire, in modo solidale e fraterno, alla piena rinascita» della «cara» popolazione haitiana. «Proprio in questo spirito e con questo metodo ha poi sottolineato il cardinale stanno lavorando, ad Haiti, tante persone e tante associazioni di volontariato, alle quali vanno il nostro apprezzamento e il nostro incoraggiamento». La Chiesa, ha detto ancora il porporato, «rivolge al caro popolo haitiano anche una parola di conforto per i numerosi defunti: essi sono vivi in Dio e attendono dai congiunti e dai connazionali una testimonianza di coraggio e di speranza». «Attendono ha proseguito di vedere rinascere la loro terra, che deve tornare a dotarsi di case e di chiese. Ed è proprio in nome di questi fratelli e sorelle tragicamente periti che deve sorgere un rinnovato impegno di vita, aggrappandosi a ciò che non muore mai e che il tremendo terremoto non ha potuto distruggere: l'amore».

Con il Segretario di Stato hanno concelebrato una quarantina di sacerdoti, gli arcivescovi Giuseppe Bertello e Joseph William Tobin e i cardinali Bernard Francis Law e Giovanni Battista Re. Ha assistito il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, con in testa il decano Alejandro Emilio Valladares Lanza. All'inizio della messa il rappresentante di Haiti in Vaticano ha ringraziato con parole accorate per il sostegno dato dalla Santa Sede e dal Papa in particolare al proprio Paese in questo anno.

Commemorati a Roma dal cardinale Bertone i 230mila morti del sisma Il commosso ricordo dell'arcivescovo Miot **Il cardinale Tarcisio Bertone (Ansa)**

Haiti un anno dopo il terremoto: l'analisi del sisma e le foto dal cielo

Venerdì 14 Gennaio 2011, 08:05 in natura

Gabriele Cazzulini giornalista di culture digitali, analista politico, autore di video-inchieste

Argomenti Correlati

haiti, infografica, terremoto

Il terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010 non è stato soltanto uno dei sismi più intensi degli ultimi quattro decenni. E' stato anche il disastro naturale che ha prodotto più danni umani, dal radere al suolo interi centri urbani fino alla conseguente diffusione del colera.

Il giornalista scientifico Peter Aldhous ha realizzato una mappa interattiva che contestualizza il terremoto di Haiti su scala globale per confrontarlo con gli altri fenomeni sismici del 2010.

Invece il New York Times ha pubblicato foto aeree interattive che documentano, grazie a box informativi molto accurati, le devastazioni urbane provocate dal terremoto, con interi quartieri demoliti e altri che restano sepolti dalle macerie.

0

A Rosolini voragine in piazza Il sindaco: "ProCiv ritardataria"

Da mesi nel paese siciliano una voragine 'campeggia' nella piazza principale. L'ira del primo cittadino

Giovedì 13 Gennaio 2011 - Dal territorio

Pachino è la località siciliana da cui provengono i celebri pomodorini da insalata: una produzione massiccia, che viene esportata su tutto il territorio nazionale. Poco distante si trova Rosolini, da qualche mese il paese con il 'buco in piazza'. Una voragine infatti si è aperta nel bel mezzo della piazza principale e finora non c'è stato modo di iniziare i lavori di ripristino del fondo. Intanto - denuncia il sindaco - la Protezione civile regionale, tace di fronte alle numerose richieste di intervento. L'ultimo sopralluogo era stato eseguito oltre un mese fa congiuntamente con i tecnici del Genio civile, ma senza nessun rappresentante della Protezione civile.

Amareggiato per il ritardo il sindaco: "Devo constatare come nulla sia stato fatto nella piazza Padre Pio, la qual cosa è assolutamente inaccettabile. La zona è densamente popolata. Non possiamo consentire che ci siano ulteriori ritardi in quanto c'è il serio rischio di un allargamento della voragine. Chiedo pertanto un intervento urgente da parte della Protezione civile regionale e faccio appello in questo senso alla deputazione locale per un interessamento fattivo che porti alla risoluzione del problema".

Rimane intanto confermata la necessità di verificare se i lavori eseguiti a metà degli anni Novanta da parte del Genio civile siano stati eseguiti secondo le prescrizioni legislative. "Da parte nostra - spiega Savarino - d'intesa con l'assessore ai Lavori pubblici Carmelo Di Stefano, è stato già dato incarico ai tecnici degli uffici comunali, che hanno effettuato gli studi di massima, per predisporre un progetto organico di risanamento dell'intera zona che, ricordiamo essere stata classificata a rischio idrogeologico R 4. Il progetto sarà presentato quanto prima all'assessorato regionale per il finanziamento. E' stato anche richiesto l'inserimento dell'intervento, con priorità assoluta, nel Piano triennale delle opere pubbliche".

Red - gz

Rotolon, ok dal commissario Presto la messa in sicurezza

La frana sul monte Rotolon, in Veneto, sarà presto rimossa. La decisione dopo un vertice tra commissario straordinario e Protezione civile

Articoli correlati

Mercoledì 17 Novembre 2010

Rotolon: la frana si muove

ma è "controllata a vista"

tutti gli articoli » *Giovedì 13 Gennaio 2011* - Attualità

"L'obiettivo è stato raggiunto: il letto del torrente sarà liberato, l'intervento è necessario per la sicurezza di Parlati e non si può attendere oltre, i lavori inizieranno lunedì". Dopo le richieste dei residenti in contrada Parlati, che sentono forte la minaccia di massi e detriti che occupano il corso dell'Agno, nel tratto proprio sopra le loro case e favoriscono le esondazioni di fango, è intervenuto in prima persona il commissario straordinario per l'alluvione veneta, Mariano Carraro. Ieri sopralluogo sul Rotolon a Recoaro assieme agli amministratori comunali, ai tecnici e alla popolazione. L'intervento del commissario è stato risolutivo, dopo l'incontro sul versante montano con i cittadini di Parlati e il vertice in municipio con il primo cittadino Franco Perlotto, il responsabile della Protezione civile regionale Roberto Tonellato, la responsabile del servizio forestale regionale Miriam Righele, il responsabile della difesa del suolo per la Regione Veneto Alberto Baglioni e i tecnici del Genio civile.

La richiesta di sgomberare il corso del Rotolon era partita direttamente da una delle riunioni che i residenti tengono frequentemente, dopo l'emergenza di novembre. L'inverno, stagione in cui la frana desta meno preoccupazioni date le basse temperature che frenano le colate di fango, sarebbe la stagione ideale per lavorare nel letto del torrente. Ma i cittadini non vedevano cantieri per gli interventi di cui, secondo loro, ci sarebbe stato bisogno. Infatti, erano in corso solo piccole estrazioni di materiale all'altezza della briglia Giorgetti, cioè più a sud delle prime case, in cui abitano circa 200 persone.

I problemi principali erano due: il Comune non poteva intervenire direttamente su un tratto che rimane di competenza del Genio civile senza incorrere in sanzioni penali. Allo stesso tempo, il Genio non poteva lavorare nell'Agno perché l'Amministrazione aveva emesso un'ordinanza che vietava l'avvicinamento agli argini del torrente, data la situazione di pericolo costante e improvviso. "Ora, tutto è stato risolto con una serie di deroghe che consentiranno di iniziare i lavori», ha concluso Carraro. Gli operai e i tecnici saranno protetti da strumentazioni tecnologiche e dal continuo scambio di informazioni tra Cnr e Regione".

(Red.)

Weekend di bel tempo, ma attenti alla nebbia

Nel finesettimana bel tempo su tutta la Penisola ma attenzione ai banchi di nebbia in pianura

Giovedì 13 Gennaio 2011 - Attualità

Un weekend di tempo stabile su tutta l'Italia ma con il concreto rischio della nebbia. A prevederlo sono i meteorologi della Protezione civile, secondo cui la "situazione di stabilità atmosferica determinerà un accumulo di umidità nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie".

Nel dettaglio, da oggi fino a lunedì sono previste "nebbie diffuse e persistenti sulla pianura padana e localmente, durante le ore notturne e del primo mattino, sulle zone pianeggianti e nelle valli delle regioni centrali e meridionali".

Si raccomanda dunque "la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle nebbie. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. E' utile inoltre privilegiare le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino e' maggiore la probabilità di incontrare formazioni di nebbia".

(Red.)

Alluvioni in Brasile e Australia

In Brasile si aggrava il bilancio delle vittime in seguito alle piogge torrenziali, frane e inondazioni. Anche l'Australia sott'acqua

Articoli correlati

Mercoledì 12 Gennaio 2011

Pioggie a San Paolo

Brasile, vittime e disagi

tutti gli articoli » *Giovedì 13 Gennaio 2011 - Esteri*

Il bilancio delle vittime in Brasile è salito a più di 200 persone. Alcune fonti stimano 237 morti altre almeno 270 e purtroppo le condizioni meteorologiche non sembrano destinate a migliorare.

La zona più colpita è la regione montagnosa di Serrana a nord di Rio. Gli esperti stimano che nelle ultime 48 ore siano cadute nella zona l'84% delle precipitazioni previste per l'intero mese di gennaio. Almeno 130 sono le vittime solo nella città di Teresopolis, 100 km a nord della capitale statale, come hanno riferito le autorità locali. Un altro centinaio di vittime stimato a Nova Friburgo, tra queste anche tre vigili del fuoco. Oggi la presidente brasiliana Dilma Rousseff dovrebbe visitare le zone colpite e il governo federale si è già attivato per lo stanziamento dei primi fondi: 500 milioni di dollari destinati alla ricostruzione e alla Protezione civile.

Carlos Minc, Ministro dell'ambiente dello stato di Rio, si dichiara molto pessimista sul numero dei morti, che ritiene più alto e dovuto alla combinazione di una catastrofe naturale con l'incapacità dimostrata dai diversi prefetti nel mettere in sicurezza l'area a rischio idrogeologico.

Anche in Australia le alluvioni che hanno investito il nord-est del continente hanno già portato ad un tragico bilancio: i morti ufficialmente sono 17 ma secondo alcune fonti sarebbero già una trentina. L'allarme era scattato da giorni, viste le devastanti alluvioni della regione a nord di Brisbane, e alla fine anche la capitale del Queensland è stata inondata.

Mercoledì il fiume Brisbane è esondato in più punti allagando prima varie zone della periferia e poi del centro della terza città più grande dell'Australia. Le alluvioni hanno colpito oltre 30 mila abitazioni, distruggendo le infrastrutture e sommergendo interi quartieri. I danni al sistema fognario e la presenza di carcasse di animali potrebbero portare ad un aumento delle infezioni e al pericolo di malattie come hanno avvisato le autorità sanitarie.

Il premier Anna Bilgh ha dichiarato di essere sollevata del fatto che le previsioni più terribili non si siano avverate e che la gente stia reagendo attivamente alla tragedia.

Sara Anifowose

Michele Bordo sull'emergenza dissesto a Lesina Marina

Michele Bordo sull'emergenza dissesto a Lesina Marina

giovedì 13 gennaio 2011 12:59:21

di Redazione

ROMA - Allargare alla partecipazione del sindaco di Lesina e dei tecnici dell'amministrazione comunale il Tavolo tecnico per la gestione dell'emergenza relativa al dissesto idrogeologico esplosa a Lesina Marina "per garantire un più immediato e diretto raccordo tra la gestione commissariale e le legittime istanze della comunità".

E' la richiesta avanzata al Governo da Michele Bordo, deputato del Partito Democratico, in un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri depositata nella giornata di ieri.

Proprio l'Esecutivo ha preso atto della gravità del fenomeno, registrato per la prima volta nel 2004, ed ha dichiarato lo stato di emergenza, di recente prorogato, affidando alla Protezione Civile e ad un Commissario delegato l'attuazione degli interventi necessari a fronteggiare il dissesto e le sue conseguenze. "L'attività commissariale - fa rilevare Bordo - si è limitata all'adozione di ordinanze di sgombero degli edifici limitrofi alle voragini che continuano ad aprirsi nel sottosuolo del comprensorio balneare"; mentre "non è stato adottato il piano di interventi necessario per utilizzare le risorse messe a disposizione dal Governo, che comunque sono insufficienti a garantire gli interventi minimi di messa in sicurezza del centro turistico".

"Alcune di queste voragini hanno provocato e continuano a provocare ingenti danni alla viabilità pubblica e fatto emergere rischi per la tenuta dell'equilibrio statico di centinaia di alloggi - sottolinea il deputato del PD - L'aggravarsi del fenomeno ha, inoltre, determinato ripercussioni negative sull'economia turistica e, per conseguenza, sulle piccole e piccolissime imprese agricole, commerciali, agroalimentari e artigianali della zona".

"Assicurare una diversa e più partecipata gestione dell'emergenza è sempre più urgente. Pertanto, sarebbe molto utile - conclude Michele Bordo - il coinvolgimento diretto dell'Amministrazione comunale in modo da rappresentare compiutamente le istanze della comunità lesinara ed affrontare meglio la crescente tensione sociale".

A Nola seminario formativo per il "Bando di idee 2011"

VOLONTARIATO

13/01/2011, ore 15:54 -

NOLA (Na) - Si terrà domani, venerdì 14 gennaio 2011, alle ore 16.00, presso la Casa Comunale, il seminario formativo sul Bando d'idee 2011, finalizzato alla sperimentazione e al potenziamento di buone prassi del volontariato, relativamente ai settori sociale, socio-sanitario, protezione civile, beni comuni, ambiente e tutela dei diritti.

L'invito è rivolto alle Associazioni di Volontariato e/o altri Enti interessati, onde favorire la conoscenza e la massima diffusione di tale opportunità. Il Seminario è stato organizzato in collaborazione con il Centro di Sviluppo del Volontariato. "L'Amministrazione Comunale ha tra i suoi compiti istituzionali quello di promuovere il volontariato presente sul territorio, il suo sviluppo e le sue reti, tra l'altro favorendo la conoscenza di linee di finanziamento, bandi etc. a favore dei soggetti interessati - ha dichiarato l'Assessore alle Politiche Sociali Arcangelo Annunziata -. In un contesto che, da un lato, vede sempre più emergere nuovi e più ampi bisogni sociali e dall'altro, una riduzione progressiva dell'intervento pubblico nel welfare, risulta, sempre più importante, la presenza di un "terzo settore" maturo, professionalmente capace e, soprattutto, efficace nei suoi interventi".

Inchiesta sul Genio civile, varata una task force. Tutti i procedimenti autorizzativi curati d...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/01/2011**

Indietro

13/01/2011

Chiudi

Inchiesta sul Genio civile, varata una task force. «Tutti i procedimenti autorizzativi curati dai funzionari e dai professionisti coinvolti nell'indagine sui cosiddetti "collaudi fasulli" saranno immediatamente controllati». Così l'assessore regionale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile Edoardo Cosenza, in riferimento all'inchiesta della Procura sul Genio Civile. «Una task force, istituita dalla Regione Campania con il contributo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, presieduto dall'ingegner Luigi Vinci, e del Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università Federico II di Napoli, diretto dal professor Gaetano Manfredi, verificherà - ha detto Cosenza - tutte le pratiche proprio al fine di tutelare i cittadini, la cui sicurezza viene prima di tutto. Si tratta di costruzioni private. Nessuna opera pubblica risulta oggetto delle indagini poichè i soggetti coinvolti non avevano competenza su questi atti. La verifica avverrà a titolo gratuito, proprio grazie alla collaborazione dell'Ordine e dell'Università». L'inchiesta era partita nel 2007 su denuncia dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli ed è andata poi avanti anche con la collaborazione dei vertici del Genio Civile, che hanno condiviso tale operazione di trasparenza. «Attualmente, la legge regionale impone il controllo sistematico di tutti gli atti tecnici, dalla progettazione al collaudo. E fin dall'insediamento della Giunta Caldoro sono state attuate una serie di iniziative al fine di rispettare la legge e rendere quanto più cristallino possibile l'intero iter amministrativo».

AVEZZANO (L'Aquila) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 è stata registrata nella Ma...**Venerdì 14 Gennaio 2011**

Chiudi

AVEZZANO (L'Aquila) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 è stata registrata nella Marsica alle 19,55. Una casa disabitata è crollata. Proprio ieri ricorrevano 96 anni dal terremoto che il 13 gennaio 1915 nella Marsica causò 30 mila vittime, delle quali 10mila ad Avezzano.

Tagli contro natura

Un'inchiesta sulla mannaia della legge di Stabilità nei settori dell'ambiente, del trasporto pubblico locale, editoria e cultura. E un dossier sull'inadeguatezza del Pil per misurare lo stato di salute di un Paese e della sua economia. Su La Nuova Ecologia di gennaio

[Leggi](#) - [Acquista](#) - [Abbonati](#)

Trasporto locale, sicurezza idrogeologica, istruzione. E ancora: patrimonio culturale, energia e persino meno fondi al ministero dell'Ambiente. È il regalo di Tremonti alle politiche ambientali contenuto nella Legge di Stabilità, il piano economico 2011 che taglia le gambe alla green economy. La Nuova Ecologia, nel numero di gennaio, presenta una radiografia della manovra che penalizza fortemente l'ambiente a partire proprio dallo stesso ministero guidato da Stefania Prestigiacomo che perde, rispetto al 2010, ben 232,7 milioni di euro. Depotenziati anche gli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici e i fondi dedicati ai piani straordinari per la messa in sicurezza delle zone a maggiore rischio idrogeologico: sono 900 i milioni in meno che lo Stato investirà per tutelare 3 milioni e mezzo di persone che vivono nelle zone esposte a frane, alluvioni e smottamenti. Ma l'esempio più clamoroso dei "tagli contro natura" sono quelli al trasporto locale che, stando ai numeri, rischiano di far diventare il 2011 l'anno nero dei pendolari. L'esecutivo Berlusconi e Tremonti ha cancellato, infatti, i 1.215 milioni di euro dei trasferimenti alle Regioni per il fondo del servizio ferroviario, riducendo di 8 milioni il contributo al servizio pendolare.

"Una vera e propria mannaia per i due milioni e settecentomila persone che si recano al lavoro, a scuola o all'università in treno, convivendo con ritardi e disagi di ogni genere - spiega Edoardo Zanchini, responsabile trasporti di Legambiente - mentre i finanziamenti per gli autotrasportatori e le autostrade, nonostante la crisi, sono riusciti a trovare un posto di riguardo nell'ultima manovra finanziaria". Ma le sorprese del decreto Milleproroghe non finiscono qui: l'anno nuovo comincia infatti con un vero e proprio colpo basso all'editoria sociale e all'informazione cooperativistica. Il dimezzamento dei fondi, infatti, getta nel panico un settore che conta 95 testate, fra giornali di partito, quotidiani locali e riviste specializzate rischiando di compromettere il pluralismo dell'informazione.

Nel numero di gennaio il mensile di Legambiente presenta anche il dossier Benessere oltre misura, una riflessione a più voci sui criteri di misurazione sulla crescita economica. Ma che cos'è il progresso? Come si può misurare? Basta il Pil per misurare la qualità di un Paese? Questi sono alcuni dei quesiti che La Nuova Ecologia ha rivolto all'economista francese Jaun Paul Fitoussi per capire come mai nonostante le critiche, il prodotto interno lordo continui a essere l'unico parametro di riferimento e risulti sempre positivo. La Nuova Ecologia ha raccolto inoltre le riflessioni di Andrea Garnero (economista della Commissione europea), Sandro Polci (sociologo), Fabio Renzi (segretario della Fondazione Symbola) ed Enrico Giovannini (Presidente dell'Istat) e Stefano Zamagni (ordinario all'Università di Bologna) con l'obiettivo di avanzare alcune ipotesi utili a misurare il benessere tenendo conto dei bisogni umani per le future generazioni.

In primo piano anche l'istruzione con un intervento degli studenti della rete Link-Coordinamento universitario sul ddl Gelmini. E infine una guida alla ristrutturazione ecologica con gli "intonaci salva-clima" e lo sguardo al mondo del web che conferma il blog come strumento di comunicazione privilegiata per l'ambiente con una raccolta inedita delle risorse più in vista della rete, fra giornalismo e social network. La Nuova Ecologia può essere acquistata nelle librerie Feltrinelli e on-line nell'edicola virtuale al costo di 5 euro (spese di spedizione comprese). È inoltre distribuita in abbonamento postale ai soci di Legambiente e agli abbonati (abbonamenti@lanuovaecologia.it, 0686203691).

13 gennaio 2011 - TAG: La Nuova Ecologia | Gennaio 2011 | Mensile |

Tagli contro natura

Frane e inondazioni nello stato di Rio, più di 400 morti

ultimo aggiornamento: 13 january 2011 23:08

Inserire didascalia

Rio de Janeiro.

Il numero dei morti causati dalle inondazioni e dagli smottamenti di terra avvenuti dopo forti piogge nella zona collinare dello stato di Rio de Janeiro e' salito a 432. Lo ha reso noto il sito Globo.com, precisando che la polizia civile ha detto di aver identificato tutte le vittime. La Protezione civile ha fatto sapere che la citta' piu' colpita e' stata Nova Friburgo con 199 vittime; a Teresopolis sono state 176, 35 a Petropolis e 13 a Sumidouro.

Il governo ha annunciato l'invio di un carico di medicinali e beni di prima necessità per 45mila persone, mentre gli ospedali della regione hanno messo a disposizione 75 sale operatorie per gli interventi urgenti. Il presidente, Dilma Rousseff, assieme ai ministri della Difesa, Nelson Jobim, e della Salute, Alexandre Padilha, sorvolerà la zona nelle prossime ore per rendersi conto in prima persona della situazione. Brasilia ha stanziato per il momento 470 milioni di dollari.

I meteorologi prevedono che le piogge torrenziali continueranno a flagellare la zona anche nei prossimi giorni, rendendo ancora più complicate le operazioni di soccorso in città come Teresopolis, Nueva Friburgo e Petropolis, parzialmente isolate dopo la distruzione di strade e ponti. Le testimonianze della popolazione sono sconvolgenti: "Una donna ha tentato di salvare il suo bambino di due mesi, ma le acque del torrente l'hanno portato via come una bambola", ha raccontato Angela, 55 anni, residente a Teresopolis, dove hanno perso la vita 152 persone. Stessa situazione a Nueva Friburgo dove chiese e stazioni di polizia sono state trasformate in obitori dove sono accatastate diverse decine di cadaveri. Il Brasile non viveva una tragedia simile dal marzo del 1967, quando frane e fango si abbattono sulla città di Caraguatatuba uccidendo oltre 300 persone.

rifiuti, l'esercito resta per altri sei mesi - patrizia capua

Pagina XI - Napoli

Proroga per i 250 militari che presidiano le discariche, per decisione del capo della Protezione civile Gabrielli
Rifiuti, l'esercito resta per altri sei mesi

PATRIZIA CAPUA

Proroga di sei mesi per 250 militari dell'esercito che continueranno a presidiare le discariche e i siti di trasferta dei rifiuti in Campania. Stop invece il 31 gennaio all'attività dell'unità operativa e stralcio che si è occupata di gestire il passaggio di consegne tra la struttura del sottosegretario e le autorità locali. Le competenze amministrative saranno trasferite agli uffici regionali cui spetta la pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti. Queste le decisioni prese nella riunione tra il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il prefetto di Napoli Andrea De Martino, l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro e il coordinatore dell'Unità operativa e stralcio, generale Mario Morelli.

In città i cumuli di immondizia a terra, secondo l'assessore comunale Paolo Giacomelli «sono sotto le cento tonnellate. Continuiamo a sversare a Santa Maria, Caivano e un minimo a Tufino. Lunedì scade il dispositivo, poi vedremo».

Riguardo al piano rifiuti, Bruxelles sollecita e concede un paio di settimane di tempo in più alla Campania per presentare i documenti. L'assessore Romano replica all'Ue: «Li abbiamo già spediti».

Pienone all'hotel Royal, per la riunione del "Gruppo cittadini campani", coordinato da Gianni Pellone, sul piano alternativo per i rifiuti. Principio base: ridurre, riutilizzare, riciclare. Padrona di casa Teresa Naldi, all'iniziativa hanno aderito imprenditori, scienziati, albergatori, ristoratori, commercianti, agenti di viaggio e operatori turistici, nonché i rappresentanti dei movimenti di Pianura, Terzigno, Afragola, Ponticelli. Tra i nomi, Gianni Punzo, Mario Pagliari, Toto Naldi, Gianluca Picone, Ettore Cucari, gli esperti De Vivo e Comella.

maestri di sci "facili" all'estero - fabio tanzilli

Pagina XIII - Torino

Maestri di sci "facili" all'estero

Scandalo a Sestriere: lezioni sulle piste dopo dieci giorni di stage

Ricorso al Tar dopo l'assunzione di tre insegnanti diplomati in Inghilterra

FABIO TANZILLI

Si può diventare maestri di sci in dieci giorni, o in meno di una settimana? A quanto pare sì: basta andare a fare il corso di abilitazione all'estero (che sia l'Inghilterra, la Romania o il Montenegro), saltando la lunga preparazione richiesta invece in Piemonte, e non solo. La questione sta facendo discutere il mondo dello sci di tutto il nord Italia, provocando raccolte firme e pure un ricorso al Tar del Lazio. Il caso è stato sollevato in questi giorni a Sestriere, dove si è scoperto che una delle scuole di sci del Colle ha assunto tre maestri che hanno effettuato un corso di soli dieci giorni in Inghilterra, ricevendo comunque l'abilitazione ed esercitando la professione senza problemi. Saltando dunque la procedura prevista in Piemonte, e in gran parte delle regioni italiane: niente pre-selezione, niente novanta giorni di corso intensivo con istruttori nazionali Fisi (comprese lezioni di soccorso alpino, di rischio valanghe, ecc.), niente tirocinio nelle scuole di sci. E soprattutto, niente «esami» difficili, quali l'Eurotest e l'Eurosicurità: due prove pratiche e teoriche che in Piemonte, come in altre regioni e in altre nazioni (tipo Francia e Austria), sono riconosciute vincolanti per abilitare o meno un aspirante maestro. Un po' come accadeva con la migrazione a Catanzaro dei praticanti avvocati in cerca di una commissione morbida per l'esame di Stato.

Il problema nasce dalla legislazione italiana ed europea: per essere abilitato a lavorare come maestro di sci, il permesso lo dà direttamente ed esclusivamente l'Ufficio per lo Sport di Roma, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Che non può impedire, a lavoratori che prendono titoli professionali equipollenti in altri Paesi dell'Unione Europea, di esercitare anche in Italia la professione sulle piste. Quindi l'aspirante maestro italiano che vuole evitare le «lungaggini» previste in Piemonte, paga otto-diecimila euro per un corso di pochi giorni in Inghilterra o in Romania, e torna in Italia con il titolo abilitante, anche solo temporaneo, ma preziosissimo: soprattutto nei periodi di vacanze invernali.

I maestri di sci del Piemonte comunque non stanno a guardare, e annunciano battaglia: «Abbiamo fatto un ricorso al Tar del Lazio, in collaborazione con il Collegio nazionale dei maestri di sci e l'Associazione dei maestri di sci delle Alpi Occidentali - spiega il presidente regionale Franco Capra - abbiamo perplessità sulla preparazione che possano avere questi maestri che vengono abilitati all'estero, contestiamo il riconoscimento di questi titoli, che rischiano di danneggiare tutta la categoria. Diventare maestro di sci significa sacrificio e competenza. Inoltre, chiediamo che vengano adottate in tutte le regioni italiane e a Bruxelles, come prove vincolanti per il riconoscimento del titolo di maestro di sci, le prove Eurotest ed Eurosicurità, garanzia di reale preparazione». In Trentino e nel Sudtirolo sono scoppiate le proteste per «l'invasione» di maestri di sci polacchi e rumeni, che si offrirebbero di fare lezioni sulle piste dolomitiche, e non solo, ma ovviamente a prezzo più basso.

Brasile, oltre 500 morti per le inondazioni La presidente Joussef: "Siamo nel dramma"**LA CATASTROFE**

Brasile, oltre 500 morti per le inondazioni

La presidente Joussef: "Siamo nel dramma" RIO DE JANEIRO - Le piogge torrenziali che hanno devastato la regione dello Stato di Rio de Janeiro hanno causato più di 500 morti, una situazione definita "molto drammatica" dalla stessa presidente Dilma Rousseff, che ha sorvolato la regione per vedere personalmente l'entità del disastro. Secondo l'ultimo bilancio della Protezione Civile, la tragedia ha lasciato oltre 10mila senzatetto e una cifra ancora non precisata di dispersi. Secondo i media brasiliani, la tragedia della regione di Serrana è "il più grande disastro nella storia del Paese", peggiore della colata di fango che, nel 1967, travolse una cittadina costiera, Caraguatatuba, uccidendo 436 persone.

I soccorritori sono finalmente arrivati in molti dei villaggi travolti dal fango e che erano finora rimasti tagliati fuori a causa dei ponti crollati e degli smottamenti sulle strade; e il timore è che il bilancio sia destinato a salire. Gli sforzi per trovare i superstiti sono ostacolati dalle ulteriori frane perchè la pioggia continua a cadere sulla regione rendendo il terreno molto instabile.

La presidente Rousseff, che ha sorvolato l'area in elicottero, ha detto di aver visto una situazione "devastante" e che le scene sono "scioccanti". Solo le tempeste di mercoledì mattina hanno scaricato sull'area in poche ore, prima dell'alba, l'equivalente di un mese di pioggia, distruggendo case, strade, ponti e abbattendo linee telefoniche ed elettriche. Le città più colpite

sono state Novo Friburgo, Teresopolis e Petropolis. Chiese e stazioni di polizia sono stati trasformati in obitori improvvisati, ma l'odore dei cadaveri comincia ad impregnare l'area.

(14 gennaio 2011)

Si aggrava il bilancio delle inondazioni primi aiuti federali e polemiche politiche

BRASILE

Si aggrava il bilancio delle inondazioni
primi aiuti federali e polemiche politiche

Oltre 400 i morti nello stato di Rio de Janeiro, altri 13 in quello di San Paolo. Le piogge continuano incessanti. Stanziati 500 milioni di dollari. Accuse alle autorità: l'area, a rischio idrogeologico, mai messa in sicurezza RIO DE JANEIRO - Più di 400 persone hanno perso la vita per le inondazioni e le frane che stanno mettendo in ginocchio la regione Serrana, nello stato brasiliano di Rio de Janeiro. E la situazione meteo non fa prevedere un miglioramento nel breve periodo. Secondo gli esperti, nelle ultime ore sono cadute nella zona l'84% delle precipitazioni previste per l'intero mese di gennaio.

La località più colpita dalle inondazioni è Nova Friburgo, 140 chilometri a nord di Rio, dove le vittime finora accertate sono 155. Altre 146 persone sono morte a Teresopolis, a un centinaio di chilometri dalla capitale dello Stato, e 34 a Petropolis. Inoltre 13 persone hanno perso la vita, sempre a causa delle forti piogge, nello Stato di San Paolo.

VIDEO Le immagini dall'elicottero

Tra le vittime c'è la nota stilista brasiliana Daniela Conolly, deceduta insieme a sei membri della sua famiglia, tra i quali il padre, la madre e il figlio di due anni. La Conolly e i familiari erano in una villa affittata per il compleanno del padre nella località di Itaipava, a un centinaio di chilometri da Rio de Janeiro. La villa è di Pedro Gouveia, fratello del presidente della Confindustria di Rio (Firjan), Eduardo, e si trova davanti a un villaggio turistico chiamato 'Tambo de los Incas', spazzato via dal fango e dalla pioggia, ma che al momento dello smottamento era disabitato.

"In alcuni punti sembra uno scenario di guerra - commenta il ministro brasiliano per l'Integrazione, Fernando Bezerra, dopo aver sorvolato alcune delle aree inondate - Quello che abbiamo visto è un panorama desolante, provocato dalla violenza dell'acqua e dalle frane delle colline, che hanno fatto morti e danni gravi alle strade, le abitazioni e le infrastrutture della zona". "Delle aree che abbiamo sorvolato intorno ai municipi di Petropolis, Teresopolis e Nova Friburgo, riteniamo che la situazione peggiore sia quella di quest'ultimo centro", ha precisato Bezerra, rilevando inoltre che "molte zone rurali di Friburgo sono rimaste isolate".

Il presidente Dilma Rousseff dovrebbe visitare oggi le zone colpite, mentre il governo federale ha stanziato i primi fondi, pari a 500 milioni di dollari, destinati alla ricostruzione e alla Protezione civile: secondo il ministro dell'Ambiente dello stato di Rio, Carlos Minc, il numero elevato delle vittime è dovuto alla combinazione di una catastrofe naturale con l'incapacità dimostrata da diversi prefetti.

Le polemiche hanno investito anche il governo federale, che da anni avrebbe promesso ma mai sbloccato fondi per la sistemazione e la messa in sicurezza della zona - meta preferita di villeggiatura estiva per gli abitanti di Rio - considerata a rischio idrogeologico.

Per quel che riguarda gli sfollati, almeno 1.900 persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni a Nova Friburgo e sono al momento ospitate nello stadio situato nel centro della città. Le autorità non escludono che il numero dei morti possa aumentare a causa delle numerose frane.

Se quella in corso viene considerata la più grave catastrofe naturale ad avere mai colpito la regione, non si tratta tuttavia di un evento inusuale, specie in questa stagione: nel 2010 i morti provocati dalle inondazioni in tutto il Paese sono stati 473, e nel gennaio scorso le piogge torrenziali avevano causato 52 vittime ad Angra e Ilha grande, due località turistiche nei pressi di Rio.

(13 gennaio 2011)

La spagnola Inaer gestirà i Canadair*Protezione civile*

Sarà la società spagnola Inaer a gestire i 19 Canadair della Protezione civile, fermi dal 29 ottobre quando il Dipartimento ha rescisso il contratto con la Sorem e la San, le due aziende che si occupavano della gestione e della manutenzione della flotta aerea. La procedura di gara, rende noto il Dipartimento, si è conclusa oggi: ad aggiudicarsi il servizio è stata la spagnola Inaer, in un'associazione temporanea di impresa formata dalla Inaer Helycopter Italia e dalla Inaer Aviones Anfibios Sau. Durante tutto il periodo di inattività dei Canadair per lo svolgimento delle procedure di gara, il Dipartimento ha comunque assicurato il mantenimento della flotta. Il raggruppamento di imprese Inaer si è così aggiudicato il servizio per un importo stimato in quasi 48 milioni. Con l'offerta la Inaer ha anche comunicato di volersi avvalere del personale della Sorem e della San, che tornerà così operativi dopo quattro mesi di inattività.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma inondazioni in Brasile

Sudamerica. L'alluvione nelle regioni intorno a Rio provoca centinaia di vittime: è la peggiore negli ultimi 43 anni

Ore di emergenza. Soccorsi a Caleme, nei dintorni di Teresopolis

Dietro il disastro abusi edilizi e crescita selvaggia delle località di villeggiatura - ZONE DEVASTATE - Teresopolis e Nova Friburgo (che si trovano a un centinaio di chilometri dalla metropoli) le città più danneggiate dalle piogge torrenziali

BUENOS AIRES. Dal nostro corrispondente Il Brasile conta i suoi morti. Il bilancio è pesantissimo: le inondazioni hanno provocato almeno 388 vittime. La regione più colpita è quella di Serrana, nello stato di Rio de Janeiro. La città di Nova Friburgo ha registrato 155 vittime; altre 146 persone hanno perso la vita a Teresopolis, a un centinaio di chilometri dalla metropoli. Per il ministro dell'Ambiente dello stato, Carlos Minc, l'elevato numero di vittime è da imputare alla combinazione di due fattori: la catastrofe naturale e l'incapacità dimostrata da diversi prefetti. Il neo presidente Dilma Rousseff ha stanziato 500 milioni di dollari per la ricostruzione per quella che gli esperti di meteorologia definiscono la peggior catastrofe degli ultimi 43 anni quando le inondazioni colpirono la città di Caraguatatuba uccidendo oltre 300 persone. I saloni della moda Fashion Rio, in corso a Rio de Janeiro, ha reso omaggio alla stilista carioca Daniela Conolly, di 39 anni, morta con tutti i suoi cari a Itaipava. La Conolly e i familiari erano in una villa affittata per il compleanno del padre a un centinaio di chilometri da Rio de Janeiro. La villa spazzata via dal fango è di Pedro Gouveia, fratello del presidente della Confindustria di Rio. Il governo ha annunciato l'invio di medicinali e beni di prima necessità per 45mila persone, mentre gli ospedali della regione hanno messo a disposizione 75 sale operatorie per gli interventi urgenti. I meteorologi prevedono che le piogge torrenziali continueranno a flagellare la zona anche nei prossimi giorni, rendendo ancora più complicate le operazioni di soccorso in città come Teresopolis, Nueva Friburgo e Petropolis, parzialmente isolate dopo la distruzione di strade e ponti. Le testimonianze della popolazione sono drammatiche: «Una donna ha tentato di salvare il suo bambino di due mesi, ma le acque del torrente l'hanno portato via come una bambola», ha raccontato Angela, 55 anni, residente a Teresopolis. Stessa situazione a Nueva Friburgo dove chiese e stazioni di polizia sono state trasformate in obitori dove sono accatastate diverse decine di cadaveri. La zona colpita è montuosa, poco lontano da Rio, e già in epoca coloniale era meta di villeggiatura per l'imperatore Don Pedro II e l'imperatrice Teresa Cristina di Borbone (nata a Napoli), che danno il nome alle due delle cittadine più colpite, Teresopolis e Petropolis. Secondo i geologi brasiliani gli smottamenti si trasformano in valanghe di fango a causa degli abusi e della mancanza di rispetto dei piani urbanistici: vi sono località di villeggiatura cresciute del 40% negli ultimi anni in modo selvaggio, senza un piano urbanistico e controlli adeguati. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Salvate prima mio fratello". E annega Eroe tredicenne commuove l'Australia

Esteri

13/01/2011 - LA STORIA

"Salvate prima mio fratello". E annega

Eroe tredicenne commuove l'Australia

In foto Jordan Rice (dx) e il fratellino Blake (Da Telegraph.co.uk)

BLOG Inondazioni, l'Australia conta i danni DAGNINO, GULMANELLI

MULTIMEDIA

VIDEO

Australia, riprese aeree di Brisbane sott'acqua

Jordan trascinato via dall'acqua
con la madre a Toowoomba

SYDNEY

Jordan Rice, 13 anni, non sapeva nuotare ed aveva paura dell'acqua. È rimasto bloccato con la madre Donna e il fratello di 10 anni nell'auto travolta delle alluvioni a Toowoomba, nel nord-est dell'Australia. Ai soccorritori ha gridato di salvare per primo il piccolo Blake. Così hanno fatto ma quando è arrivato il suo turno la corda si è spezzata e il ragazzo è morto annegato assieme alla mamma.

A ricordare com'è andata è stato John Tyson, compagno di Donna. Lei e i due bambini erano in macchina, quando l'acqua li ha portati via. Donna ha chiamato i soccorsi, che non sono riusciti ad arrivare, si legge sul **Telegraph**. Anche la gente vicina era restia ad avvicinarsi, temendo di essere trascinato dall'acqua. «Jordan non sapeva nuotare ed era terrorizzato dall'acqua. Quando un uomo ha provato ad aiutarlo, lui ha detto: 'salva prima mio fratello'», ha raccontato John Tyson. «Posso solo immaginare cosa si prova a sacrificare la propria vita per salvare il proprio fratello, mentre si è pietrificati dall'acqua. E' il nostro piccolo eroe», ha aggiunto.

Ma sono molte le storie di solidarietà ad emergere dalla catastrofe che ha colpito Brisbane e lo stato del Queensland. «C'è gente nella strada che non avevamo mai incontrato e tutti sono venuti ad aiutare chi aveva bisogno, è incoraggiante vedere che siamo uniti in tempo di crisi», raccontano ad esempio Nicole e Troy Fowler, due coniugi che hanno deciso di lasciare la loro casa di Brisbane dopo aver saputo che la loro strada era già rimasta sommersa nella grande piena del 1974, e hanno trascorso la notte ad aiutare i vicini.

Con la piena che avanzava lentamente nella città di Brisbane, dove il fiume dallo stesso nome deve raggiungere durante la notte un livello di oltre 5 metri, le evacuazioni sono continuate freneticamente ma senza panico, nel segno dell'efficienza e dell'aiuto reciproco. Quando era divenuto chiaro che l'inondazione avrebbe sommerso Brisbane e la vicina Ipswich, la premier del Queensland Anna Bligh aveva esortato i cittadini alla solidarietà ed il suo richiamo è stato accolto, mentre le acque fangose inondavano case e negozi. Estranei di passaggio si sono uniti ai negozianti formando catene umane per portar via dall'area generi alimentari e merci. Altri hanno offerto l'uso dei loro furgoni o alloggio in casa dei propri familiari o amici.

Assai più drammatica e spesso tragica è stata la situazione nella valle del Lockyer, nell'entroterra di Brisbane, colpita due giorni fa da una sorta di tsunami interno, un muro d'acqua di otto metri che ha travolto tutto al suo passaggio. Nel villaggio di Grantham, presso Toowoomba, la scena è di completa distruzione e la polizia ritiene che vi siano dei corpi sepolti sotto il limo lasciato indietro dalla piena. E a Toowoomba, dove Jordan Rice è morto per salvare il fratello, si contano altre 10 vittime e 18 dispersi.

"Salvate prima mio fratello". E annega Eroe tredicenne commuove l'Australia

Un uomo che si è salvato, Leo Schultz, ha raccontato di urla che venivano da una casa divelta dalle fondamenta e trascinata dal torrente. «La casa ci è passata davanti con la gente che gridava aiuto, ma nessuno li poteva aiutare», ha detto. Ieri sera, dopo aver tratto in salvo decine di persone, gli equipaggi degli elicotteri sono stati costretti ad abbandonare la missione e a tornare alla base per la pioggia torrenziale e il sopraggiungere dell'oscurità, e non conoscono il destino di quelli che hanno dovuto lasciare indietro, aggrappati ai tetti. «È esasperante pensare che non abbiamo potuto salvare più persone - ha detto l'ufficiale pilota dei servizi di emergenza David Turnbull - abbiamo visto gente ancora sui tetti e crediamo che vi fossero altre persone dentro le case. Abbiamo preso tutti quelli che potevamo».

"Io, prigioniero 14 ore nell'ovovia"

Cronache

14/01/2011 - LA STORIA

Bolzano, sospeso tutta la notte al gelo a 200 metri di altezza: ho camminato, pregato e fumato
FRANZ GIORDANO

BOLZANO

Mi muovevo, saltavo, cercavo di non stare mai fermo». Dalle sei del pomeriggio alle otto di mattina del giorno seguente, Ezio Ongaro, cameriere veneziano di 57 anni, ha continuato a camminare chiuso nella cabina 23 dell'ovovia Monte Seuc, che collega Ortisei all'Alpe di Siusi, località turistica dell'Alto Adige. Avanti e indietro in quei pochi metri quadrati per combattere il freddo a quota 1900 metri.

Una prova fisica e mentale che questo uomo mite e riservato ha dovuto affrontare per una serie di coincidenze sfortunate. Ongaro è salito da solo sulla cabinovia qualche minuto prima delle sei. Stava tornando allo Sporthotel Sonne di Siusi, dove lavora, quando l'impianto ha iniziato a rallentare fino a fermarsi. Definitivamente. I responsabili della stazione a valle non lo hanno visto entrare, e alla fine del turno hanno spento le macchine.

«Forse è salito mentre i dipendenti facevano le pulizie - dice Werner Kostner, presidente della società funiviaria Monte Seuc -. Mi sembra davvero strano che nessuno lo abbia notato, anche perché il personale chiude ogni singola cabina. Secondo me la legge di Murphy (se qualcosa può andare male, lo farà ndr) ha colpito con tutte le sue variabili, creando questa situazione spiacevole». «Ho timbrato lo skipass alle 17,57 - racconta il protagonista della disavventura -. Nessuno ha fatto i controlli necessari prima della chiusura, un errore grave».

Lassù, sospeso nel vuoto a 200 metri da terra, Ongaro è riuscito a mantenere il sangue freddo. Non si è scoraggiato neppure quando ha messo fuori uso il cellulare. «Voleva telefonarmi, ma non si ricordava più il codice Pin che tiene qui a casa - racconta da Bibione la moglie Luciana -. Ha fatto tre tentativi sbagliati e alla fine non è riuscito più ad accendere il telefonino».

Questo secondo colpo di sfortuna non gli ha permesso di lanciare l'allarme. Allora ha tentato di chiedere aiuto attraverso l'altoparlante installato nella cabina. Niente da fare, dato che l'apparecchio permette solo di ricevere le chiamate. «Non potevo fare nient'altro che camminare per sconfiggere il freddo - racconta -. Ogni tanto mi accendevo una sigaretta. Poi ho pregato, perché sono un uomo molto religioso. Alla mia età ho affrontato diverse sventure, quindi sono riuscito a mantenere la calma. Nel '76 sono anche andato in Friuli per dare una mano dopo il terremoto. Lì è stata davvero dura». Ginnastica, sigarette e preghiere.

La notte al freddo l'ha superata così. La disavventura si è conclusa alle otto di martedì mattina, quando il personale dell'ovovia ha azionato nuovamente l'impianto. A salvarlo dall'ipotermia è stata anche una coincidenza fortunata. L'unica. Al contrario della scorsa settimana, infatti, in questi primi giorni dell'anno in montagna le temperature minime sono di poco inferiori allo zero. La notte tra lunedì e martedì il termometro segnava meno cinque. Infreddolito ma in buona salute, Ongaro è andato direttamente al lavoro. «All'inizio non ho detto niente a nessuno» dice.

«Ezio è una persona molto tranquilla, non voleva neppure fare la denuncia - aggiunge la moglie -. Lo ha convinto il suo capo». E così, dopo aver parlato con il direttore dello Sporthotel Sonne, mercoledì Ongaro si è presentato alla caserma dei carabinieri di Castelrotto e ha denunciato per interruzione di pubblico servizio i due impiantisti di turno. «Ho fatto la cosa giusta. Sono un uomo forte, ma se al mio posto ci fosse stato un passeggero che soffre di claustrofobia o malato questa storia sarebbe finita molto peggio».

FIUME DI FANGO

14/1/2011

Maltempo Brasile, 500 morti a Rio

Interi quartieri ancora sotto il fango

E' salito a 508 il bilancio delle vittime causate delle piogge torrenziali che si sono abbattute sullo stato brasiliano di Rio de Janeiro, causando inondazioni, frane e smottamenti nella "serra", la zona montuosa intorno alla città. Lo riferiscono le autorità delle aree più colpite. Sotto il fango che ha travolto interi quartieri resta un numero imprecisato di persone, centinaia secondo media on line. Per salvarle si scava anche con le mani.

Quella che è stata definita da un geografo I centri più colpiti sono Nova Friburgo, con 225 morti, Teresopolis, con 223 vittime e Petropolis con 39.

Nello stato di Rio, inoltre, ci sono 13 mila sfollati. Lo riferisce il sito on line del giornale di San Paolo Estadao, citando la Protezione civile dello Stato. Il giornale riferisce che circa 20 mila abitanti di Sao José do Vale do Rio Preto, a 40 km da Teresopolis, sono isolati. Nella cittadina mancano elettricità e acqua e non si riesce a comunicare con gli abitanti perché non funzionano i telefoni cellulari. "Nessuno sa quanto morti vi siano", ha detto un portavoce del Municipio.

Un geografo l'ha definita "la peggior catastrofe naturale della storia del Brasile".

GUARDA

Ultimo aggiornamento ore 06:15

Condividi con Messenger

NEL FINE SETTIMANA TEMPO STABILE CON FORMAZIONE DI

13/Jan/2011

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Nel fine settimana tempo stabile con formazione di nebbia su tutta la penisola. Un weekend di tempo stabile su tutta l'Italia. Il fine settimana alle porte vedr? un persistente campo di alta pressione sull'intera penisola italiana. Tale situazione di stabilit? atmosferica determiner? un accumulo di umidit? nei bassi strati che, unita alla scarsa ventilazione al suolo, favoriranno la formazione delle nebbie. ? Nel dettaglio dunque, da oggi gioved? 13 gennaio fino a luned? 17 gennaio sono previste nebbie diffuse e persistenti sulla Pianura Padana e localmente, durante le ore notturne e del primo mattino, sulle zone pianeggianti e nelle valli delle regioni centrali e meridionali. ? Si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle nebbie. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilit? per il percorso che si intende seguire. E? utile inoltre privilegiare le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino ? maggiore la probabilit? di incontrare formazioni di nebbia. ? La Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile seguir? l'evolversi della situazione in stretto contatto con le prefetture e le omologhe strutture regionali delle zone interessate.

SICURI CON LA NEVE 2011

13/Jan/2011

FONTE : CAI - CNSAS

ARGOMENTO : EDUCAZIONE/FORMAZIONE/SCUOLA,SPORT VARI/NAUTICA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

DOWNLOADS

Documenti

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : CERVELLI IN AZIONE SRL

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Cervelli in Azione s.r.l. TEL. 051 8490100 - ufficio.stampa@cai.it

IL 16/Jan/2011

ORE 09.00LUOGO In tutta Italia

SICURI con la NEVE

domenica 16 gennaio 2011; si ripropone la giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga.

Puntualmente e con esperienza oramai consolidata, domenica 16 gennaio 2011, si ripropone la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con il progetto Sicuri in montagna, promuove da anni, con la collaborazione delle Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, del Servizio Valanghe Italiano del CAI e della Società Alpinistica F.A.L.C., attività che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna.

L'iniziativa rivolta alla prevenzione degli incidenti da valanga riguarda l'intero territorio nazionale e, come nelle scorse edizioni, numerose saranno le località interessate.

La stagione invernale presenta dei rischi peculiari che vengono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con racchette, chi fa uso di moto slitte ed altri ancora.

Gli interventi degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso.

In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico.

Il 16 gennaio 2011, in varie località, si darà quindi vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata. Per conoscere le iniziative in programma e le località interessate dalla manifestazione, basta consultare i siti web di riferimento che saranno puntualmente aggiornati:

www.sicurinmontagna.it - www.cai.it - www.cai-svi.it - www.falc.net

***Aperte le iscrizioni ai Corsi per Aspiranti Volontari della Croce Rossa di
Alessandria***

(0)

14 Gennaio 2011

Anche quest' anno, come di consueto, sono state aperte le iscrizioni ai Corsi per Aspiranti Volontari della Croce Rossa di Alessandria.

Le attività di reclutamento si prefiggono l'obiettivo di avvicinare attivamente i Cittadini al mondo Croce Rossa e riguarderanno la Componente dei Giovani CRI, dei Volontari del Soccorso, dei Donatori Sangue e della Sezione Femminile.

Ad ogni singolo Volontario verrà offerta una Formazione a 360 gradi, punto di partenza per le specializzazioni che ognuno potrà scegliere in base alle attitudini emerse ed alle specificità del Gruppo.

Le lezioni prenderanno inizio per la metà di Gennaio, i temi trattati saranno innumerevoli e riguarderanno l'anatomia e fisiologia del corpo umano, le basilari norme di Primo Soccorso, tra cui la rianimazione cardiopolmonare, il Diritto Internazionale Umanitario, le Attività Socio Assistenziali e verso i giovani, includendo delle basilari nozioni di Protezione Civile in caso di emergenza o grandi eventi.

Tra le principali attività svolte dai Volontari del Comitato Provinciale di Alessandria risaltano il Servizio di Primo Soccorso e Trasporto Infermi con Ambulanza, il trasporto sangue ed organi, la diffusione dell'educazione sanitaria con le tecniche di rianimazione cardiopolmonare, le Attività Socio-Assistenziali in favore degli Anziani, disabili e senza fissa dimora. Ovviamente particolare attenzione è rivolta al settore della Protezione Civile, dei soccorsi con mezzi e tecniche speciali e dei corsi di formazioni nelle aziende.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 Gennaio e per ulteriori informazioni o adesioni tutti i Cittadini possono rivolgersi direttamente alla Sede della Croce Rossa di Alessandria, consultare il sito internet www.crialessandria.it oppure scrivere una e-mail all'indirizzo formazione@crialessandria.it

GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i